

12 Venerdì 29 Dicembre 1995

CRONACHE

LA STAMPA

REPORTAGE

LA CONFESSIONE DEGLI ASSASSINI

Il degrado di una periferia: i due baby assassini vivevano in un paesino vicino a Benevento

Mario, 13 anni, ha precedenti per furto e si è fermato alla seconda elementare

La madre di Gaetano «Quella notte è tornato in lacrime, ancora non ha capito cosa ha fatto»

BENEVENTO DAL NOSTRO INVIATO

La mezzanotte di Natale era passata da meno di un'ora. «Mi ha detto: "esco, andiamo a sparare un po' di botti e torniamo". Io gli ho detto di no, ma lui è andato lo stesso. Che doveva fare? Se lo chiedevo in camera usciva dalla finestra». La signora che parla ha quarant'anni, ed è la madre di Gaetano, il ragazzino assassino.

In casa con lei è rimasto un bambino di due anni e mezzo, altri tre figli glieli hanno tolte tre anni fa, una figlia vive altrove e un altro ancora sta nel carcere minorile. Compirà diciott'anni a maggio. Gaetano invece ne ha appena diciannove. La notte di Natale è uscito da questa casa per uccidere. E' stato arrestato a Montesarchio, alla periferia di Benevento, per andare ad ammazzare Biagio Ciccone, l'anziano signore che un mese fa l'aveva denunciato per furto.

«E' tornato che era quasi giorno», continua la signora, col fazzoletto in mano, «ha detto di ieri, in un salotto con pochi mobili e qualche giocattolo del figlio più piccolo. Sta in una palazzina-fornacia costruita per i terremotati del 1980, le famiglie sono venute qui dopo 12 anni passati nei container e nelle roulotte. Era solo il 1992, ma le case sono già fatiscenti, una specie di monumento al degrado e alla dislocazione in cui sono cresciuti i baby-assassini. Gaetano non ha detto niente per tutto il giorno, io ho saputo del fatto dalle guardie, che il 26 sono venute e se lo sono portato via. L'ho rivisto la mattina, mi ha detto che è dispiaciuto, certo mica può essere contento. Il quato è stato l'amicizia con quell'altro, Mario, quello rubava, e cercava da mangiare pure in mezzo alla spazzatura».

Mario è l'altro bambino assassino, ha tredici anni, a scuola non è andato oltre la seconda elementare. La notte dormiva in un «basso» sulla strada che porta a Benevento, con una madre sordomuta, un padre malato di cuore che fa il bidello nella scuola del paese e altri tre fratelli, uno sordomuto pure lui. Di giorno era sempre in mezzo alla strada. Da ieri è in un rifettorio del Molise. Sulla soglia di casa, dove il degrado si respira con l'odore di pane raffermo che viene dalle due stanze addobbate con un albero di Natale, la madre si è calata a suon di gesti. Si è chinata sul figlio assassino, risponde allargando le braccia e con il mezzo sorriso di chi non si rende conto di quello che è successo: «E che ne so?». La stessa cosa che ha detto Mario al maresciallo dei carabinieri nel primo interrogatorio, ma dopo qualche ora ha ceduto e ha confessato di aver uc-

Benevento, ma i carabinieri non gli credono: «Avevano preparato il piano da un mese»



«Volevamo solo spaventarlo»

Si difendono i baby-killer del pensionato

L'OSSERVATORE ROMANO

«Un vuoto di valori che ci sgomenta»

ciso il signor Biagio Ciccone, 83 anni, insieme al suo amico Gaetano. «Sì, siamo stati noi, ma non volevamo ucciderlo. E' perché l'avevamo fatto? Per sfregio e per soldi. Il maresciallo Alfredo Torone - un omone che assomiglia a Gino Cervi e che piacerebbe a Mario Soldati per uno dei suoi racconti - scuote la testa: «Purtroppo non credo che le cose stiano così. La premeditazione secondo me c'era eccome. Gliene hanno fatte troppe a quel pover'uomo. E poi in casa non hanno toccato una lira, lo faccio questo lavoro da 36 anni, e sto qui a Montesarchio da nove: non aveva mai visto un delitto così effratato».

Le confessioni dei due ragazzi, venute fuori a fatica anche davanti ai giudici minori, si intrecciano con le ricostruzioni dei carabinieri. Biagio Ciccone abitava da solo nella parte vecchia di Montesarchio, accanto al ca-

stello che domina la vallata, e conosceva Mario da tempo perché la sua famiglia abitava qui, tanti anni fa. Era malato e lo accudiva un nipote, quello che l'ha trovato morto la mattina di Natale. A no-

vembre Gaetano e Mario s'erano presentati a casa sua e lo avevano derubato di trecentomila lire. Ciccone telefonò subito ai carabinieri, e un'ora dopo una pattuglia aveva bloccato i due ragazzi-

ni che s'erano già spartiti il bottino. Il maresciallo Torone li conosceva bene, «praticamente li ho visti crescere»; Mario se l'era cavata con un'informativa ed era tornato a casa. Gaetano invece

era stato rinchiuso nel centro correzionale di Santa Maria Capua Vetere. Per le feste di Natale aveva avuto un permesso di tre giorni, giusto il tempo per vendicarsi di quel vecchio che l'aveva denunciato.

In cima al paese sono arrivati a piedi, il signor Ciccone già dormiva. Si sono arrampicati sul cancello che protegge la porta d'ingresso fino al balcone del primo piano, hanno rotto il vetro e sono entrati dalla finestra della camera da letto. Quello che è successo dopo si deduce più che altro da ciò che hanno visto i carabinieri nella casa del delitto. Il corpo della vittima supino sopra il letto, un cuscino sulla faccia, intorno al collo una maglia di lana e il filo del telefono, la templa ferita e un polso rotto, a terra un ombrello spezzato e macchiato di sangue, sotto al comodino una siringa usata con l'ago piegato. Dopo aver picchiato l'uomo e tentato di soffocarlo, i due ragazzi gli hanno fatto un'iniezione con la medicina che hanno trovato in casa.

«Io non capisco - dice ancora la madre di Gaetano - forse lo volevano spaventare, e magari il vecchio s'è messo a strillare. So solo che quando è uscito era contento, io gli avevo regalato 50.000 lire, suo padre tre scatole di botti. Sta mattina l'ho rivisto in tribunale, mi guardava che pareva un cane bastonato, "mi sono spaventato", mi ha detto, secondo me ancora non s'è reso conto di quello che ha fatto. Doveva andare alla scuola alberghiera di Civitavecchia, ma non c'era posto. Se ancora non s'è reso conto di quello che ha fatto. Tutto questo non succedeva. Lui non è un tipo aggressivo, è un timido».

Quello che la signora non dice, ma che sta scritto nei rapporti dei carabinieri, è che Gaetano - come Mario - aveva già dei precedenti per furto; che una delle sue sorelle soffriva con un uomo definito dagli investigatori «grossa truffante di droga», che suo fratello sta in carcere perché l'ha trovato addosso l'eroina da vendere. «Uscirà a febbraio», dice la signora. «Purtroppo gli sappiamo quello che farà dopo, aggiunge il maresciallo Torone. Il quale spiega che nella provincia di Benevento, Montesarchio - terra di vini, mozzarelle e devozione a padre Pio - è uno dei più difficili, ma che in confronto ai dintorni di Napoli e Caserta è una specie di oasi felice. «Ma c'è la disoccupazione, giovanile e non solo; e c'è la droga». Prima del funerale del signor Ciccone, vittima dei due ragazzi assassini, s'è celebrato quello di un giovane padre di famiglia ucciso da un'overdose.

Giovanni Bianconi

Verona, il consiglio di istituto: ogni studente dovrà sborsare 12.300 lire o sarà espulso

«Risarciteci o cambiate scuola»

Dopo l'occupazione: «Dovete pagare i danni»

VERONA. Dedicimilatrecento lire a testa: è la cifra che dovranno sborsare gli oltre 1100 studenti dell'istituto tecnico Marconi di Verona per ripagare la scuola dei danni subiti durante l'occupazione di fine novembre, proclamata per protestare contro il governo. Chi non vorrà fare, sarà libero di scegliere un altro indirizzo scolastico.

Lo ha deciso nella settimana prima di Natale il consiglio d'istituto, dopo aver calcolato in 13 milioni e mezzo di lire il costo delle riparazioni delle porte scardinate, della ridipintura delle pareti imbrattate, della sostituzione delle tende e delle tapparelle strappate e divelte. Secondo l'organo interno dell'istituto, l'autogestione è stata a dir poco «suberbanata», e certo

«priva di responsabilità». In una circolare il preside Luigi Antonino ha stabilito che il rimborso dovrà essere versato entro il 20 gennaio. La circolare è stata distribuita l'ultimo giorno di scuola prima dell'inizio delle vacanze natalizie, cioè sabato 23 dicembre, durante l'ultima ora di lezione.

«Si ricorda - ha scritto il preside - che il mancato rimborso comporterà la perdita di status di studente della nostra scuola». Il provvedimento, che tornerà al vaglio del consiglio d'istituto nei primi giorni di gennaio, è stato assunto con il parere favorevole di molti genitori. Non sono tuttavia mancati i dissensi da parte degli studenti e di alcuni genitori i cui figli non parteciparono all'agitazione. Qualcuno ha anche pensato

di fare un esposto al provveditorato. Impossibile rintracciare il preside Antonino, partito per le vacanze. Parla invece la vicepresidente Antonia Dusi: «Per regolamento d'istituto, quando ci sono dei danni volontari e non accidentali alle strutture della scuola, scatta obbligatoriamente



Un corteo di studenti che anche recentemente hanno protestato contro il governo

te il risarcimento. E' una regola di vita che aiuta a crescere. Ora, visto che lo stato di occupazione e autogestione della scuola era stato deciso e votato dall'assemblea dei ragazzi, era giusto che di fronte ai danni da risarcire decidessero loro, gli studenti, come onorare l'impegno». [r. cri.]

IN BREVE

Mostro di Firenze Spunta un nuovo teste

FIRENZE. Nuovo testimone nella vicenda del mostro di Firenze. Privato di avvocato, è stato interrogato ieri pomeriggio. E' residente a San Casciano Val di Pesa, il Comune in cui si trova anche Mercatale, luogo di provenienza di Pietro Pacciani, l'agricoltore condannato all'ergastolo per 7 degli 8 duplici omicidi commessi nelle campagne intorno a Firenze. (Ansa)

Abbandonano neonato davanti al convento

VICENZA. Un neonato avvolto di stracci e ancora con il cordone ombelicale da recidere è stato trovato ieri mattina da una donna di Longo (Vicenza), Gabriella Sandrini. Il piccolo era stato abbandonato davanti alla chiesetta del convento dei frati di S. Daniele. Le condizioni del neonato sono state giudicate buone dai medici dell'ospedale di Arzignano. (r. l.)

Spumante, Koll e Dini testimoniali ideali

ROMA. Per festeggiare Natale e Capodanno gli italiani allo champagne preferiscono lo spumante. E tra i testimoniali ideali per pubblicizzare la diffusione all'estero non hanno dubbi a indicare Claudia Koll e Lamberto Dini. Il dato è frutto di un'indagine condotta dallo psicologo Willy Pasini. (Adnkronos)

Rinunciano al lavoro pur di non pulire

BRINDISI. Convocati dall'ufficio del lavoro per essere assunti in ospedale con la qualifica di ausiliario socio-sanitario, hanno rinunciato alla prova pratica dopo aver appreso che tra i loro compiti vi era anche quello di lavare i pavimenti. E' accaduto a Brindisi, dove gli iscritti al collocamento sono 60 mila. All'esame non si sono presentati sei delle dieci persone convocate. (Ansa)

Auto, l'Acì invita a fare ricorso

ROMA. Gli automobilisti italiani potrebbero aver speso inutilmente 6 mila miliardi. E' questa, infatti, la cifra sborsata dal '91 a oggi per catalizzare le auto e poter circolare nei giorni di blocco del traffico. Ma ora i Comuni cominciano a impedire la circolazione, in caso di inquinamento, anche alle auto catalizzate. L'Acì suggerisce agli automobilisti multati di presentare ricorso. (Adnkronos)

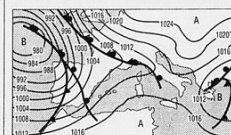
Sterilizzata rimane incinta, risarcita

VENEZIA. Si era fatta «incollare» le tube con un intervento ambulatoriale per evitare una gravidanza non desiderata, ma era rimasta ugualmente incinta. Ora, dopo aver ottenuto il risarcimento della spesa - inutile per l'operazione, chiederà al medico di mantenere suo figlio fino alla maggiore età. Protagonista della vicenda una donna di Camponogara (Venezia), S. A. che due anni fa si era rivolta a un medico dell'ospedale di Dolo (Venezia). (Ansa)

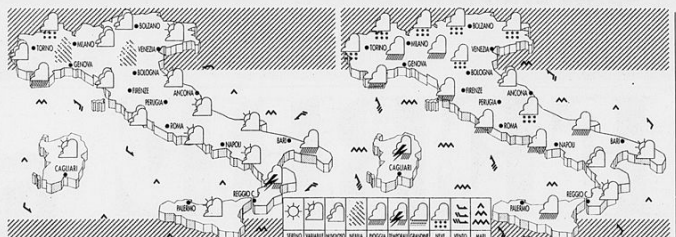
L'Alitalia lancia tariffe promozionali

ROMA. Si chiama «Fatevi felici» l'offerta di tariffe promozionali Alitalia valida dal 12 gennaio al 23 marzo. Le proposte consentono di raggiungere in Europa tutti i Paesi della Comunità più Budapest e negli Usa le 5 destinazioni servite da Alitalia (New York, Boston, Chicago, Miami e Los Angeles). [r. cri.]

IL TEMPO



SITUAZIONE. L'offensiva del maltempo non concede tregua. Sulle regioni Nord-orientali ha rifatto capolino l'alta pressione continentale russa e con essa è tornato il freddo ed è ricomparsa la neve sulle alture. Si tratta di un episodio destinato a non avere un seguito poiché una nuova intensa depressione atlantica si appresta a investire la penisola preceduta da forti venti e da un aumento della temperatura. **Tendenza per depauperamento.** L'ondata di maltempo si sposterà al Sud: le sciagurate di tempo variabile. Inizialmente sulla rete le regioni si avrà cielo da nuvoloso a coperto con piogge diffuse.



OGGI. Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso. Sulle regioni centrali alternanza di schiarite e annuvolamenti. Al Sud e sulle regioni centrali alternate di schiarite e tendenza a schiarite. - Nebbie notturne sulle regioni padane.

a cura di Marcello Loffredi

CITTÀ ITALIANE				CITTÀ ESTERE				
	min	max			min	max		
Bolzano	-4	9	Firenze	min	max	Barcellona	min	max
Verona	-1	4	Prato	4	8	Napoli	6	12
Torino	-2	7	Arezzo	4	8	Palermo	8	14
Belluno	-3	8	Perugia	3	9	S.M. Lucia	12	14
Venezia	1	5	Modena	6	10	R. Calabria	n.p.	
Milano	2	6	Pescara	6	10	Catania	14	17
Genova	1	4	L'Aquila	4	8	Palermo	14	19
Como	0	7	Roma Lido	8	12	Trapani	16	17
Novara	5	6	Roma Camp.	8	11	Alghero	10	16
Brescia	1	3	Campobasso	3	5	Cagliari	9	17

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	-9	2	senso	Lisbona	-4	18	senso	
Atene	-10	21	varab.	Londra	-4	1	senso	
Bangkok	19	28	senso	Madrid	6	13	pioggia	
Berlino	-9	5	nuvoloso	Mosca	-22	20	senso	
Buenos Aires	-6	0	nuvoloso	New York	-2	0	varab.	
Casablanca	-19	27	senso	Parigi	-6	0	varab.	
Copenaghen	-6	-3	nuvoloso	Pechino	-9	2	senso	
Dubai	-1	17	senso	Praga	-14	0	senso	
Ginevra	-9	0	senso	Rio de Janeiro	23	27	varab.	
Ginevra	-1	17	senso	Santo Domingo	23	27	varab.	
Giamaica	-3	17	senso	Sydney	-17	23	nuvoloso	
Heligoland	24	17	nuvoloso	Tokyo	1	8	senso	
Johnannesburg	12	27	varab.	Varsavia	-17	-6	senso	
Il Cairo	11	20	senso	Vienna	-7	4	senso	